



Bruxelles, 17 maggio 2021
(OR. en)

8618/21

COMPET 336	EMPL 190
IND 120	ENER 166
MI 330	ENV 289
CLIMA 100	ESPACE 50
CONSOM 116	PI 35
DIGIT 57	POLMIL 66
ECOFIN 424	RC 19
EDUC 158	RECH 201

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" del 27 maggio 2021</i> Aggiornare la nuova strategia industriale per l'Europa – L'importanza fondamentale di garantire accesso alle materie prime critiche <i>Dibattito orientativo</i>

In vista del dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Competitività" del 27 maggio 2021, si allega per le delegazioni una nota della presidenza dal titolo "Aggiornare la nuova strategia industriale per l'Europa – L'importanza fondamentale di garantire accesso alle materie prime critiche".

Consiglio "Competitività"| Mercato interno e industria

Aggiornare la nuova strategia industriale per l'Europa – L'importanza fondamentale di garantire accesso alle materie prime critiche

Documento di riflessione della presidenza

Molto è cambiato dal marzo 2020, quando la Commissione ha adottato il pacchetto sulla politica industriale. La pandemia di COVID-19 ha colpito duramente l'economia europea, con impatti quantitativi e qualitativi differenziati tra i vari settori ed ecosistemi industriali.

La strategia industriale aggiornata, presentata dalla Commissione il 5 maggio, ribadisce le priorità stabilite nel marzo 2020, in particolare la transizione verde e digitale. Al tempo stesso, contiene una valutazione volta a tener conto degli insegnamenti tratti dalla crisi pandemica per rilanciare la ripresa, rafforzare l'autonomia strategica aperta dell'UE, che è stata oggetto di un ampio dibattito nella riunione informale dei ministri della Competitività (mercato interno e industria) del marzo di quest'anno, e accelerare la duplice transizione, tenendo presenti le seguenti richieste avanzate dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni dell'ottobre 2020: i) presentare una relazione strategica sul mercato unico, compreso lo stato di avanzamento del piano d'azione per l'applicazione delle norme del mercato unico; ii) valutare la solidità delle procedure esistenti e la necessità di azioni volte a rafforzare la resilienza del mercato unico; e iii) individuare le dipendenze strategiche, in particolare negli ecosistemi industriali più sensibili, come quello sanitario, e proporre misure per attenuarle.

Rafforzare la resilienza del mercato unico

La prima relazione annuale sul mercato unico esamina, tra l'altro, l'impatto della crisi sul mercato unico e sulle imprese europee, compresi gli ecosistemi industriali e le piccole e medie imprese (PMI). Valuta inoltre i progressi compiuti nell'affrontare i principali ostacoli al mercato unico.

A seguito dell'analisi e degli insegnamenti tratti, la Commissione conferma il proprio impegno a esaminare i modi per rafforzare la resilienza del mercato unico. Fra questi figura lo strumento per le emergenze nel mercato unico, inteso a fornire una soluzione strutturale in grado di garantire la disponibilità e la libera circolazione di persone, merci e servizi nel contesto di eventuali crisi future.

Il documento sottolinea inoltre l'importante ruolo della task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico, istituita nel quadro della strategia industriale nel marzo 2020, quale forum ad alto livello in cui la Commissione e gli Stati membri collaborano alla ricerca di soluzioni per affrontare gli ostacoli al mercato unico.

Proseguiranno gli sforzi per affrontare la questione delle restrizioni e degli ostacoli individuati nella relazione del 2020 sugli ostacoli al mercato unico. In particolare, la Commissione esaminerà le possibilità di definire norme nel settore dei servizi alle imprese e di migliorare l'attuazione pratica del distacco dei lavoratori. Si porrà inoltre l'accento sull'interazione tra beni e servizi in tutti gli ecosistemi e sul ruolo di un'efficace vigilanza del mercato da parte delle autorità nazionali per far fronte al problema dei prodotti non conformi.

Contribuiranno inoltre a migliorare la solvibilità delle PMI iniziative specifiche per combattere i ritardi di pagamento, quali il futuro Osservatorio sui ritardi di pagamento, la mobilitazione degli investimenti nelle PMI attraverso lo sportello per le PMI di InvestEU e un nuovo fondo IPO pubblico-privato a sostegno delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione, al fine di garantire un migliore accesso al finanziamento tramite equity. Tali azioni favoriranno la ripresa del mercato unico e rafforzeranno la competitività e la resilienza dell'industria dell'UE.

Affrontare le dipendenze strategiche dell'UE

La strategia industriale del marzo 2020 ha sottolineato l'importanza di rafforzare l'autonomia strategica aperta dell'UE e la necessità di ridurre le dipendenze dai paesi terzi per alcuni prodotti, infrastrutture e tecnologie specifici di rilevanza strategica. La crisi COVID-19 ha messo in luce l'importanza di una migliore previsione delle dipendenze strategiche attuali e future.

Nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle dipendenze strategiche pubblicato con la strategia industriale aggiornata, la Commissione ha effettuato un'analisi basata su dati commerciali che fornisce alcune prime indicazioni. Su 5 200 prodotti importati nell'UE, l'analisi individua 137 prodotti (che rappresentano il 6 % del valore complessivo delle merci importate nell'UE) in ecosistemi industriali sensibili nei quali l'UE è in condizioni di forte dipendenza. Circa la metà di tali prodotti proviene dalla Cina. Questi prodotti sono relativi soprattutto alle industrie ad alta intensità energetica (come le materie prime) e agli ecosistemi sanitari (come le sostanze farmaceutiche attive) o sono altri prodotti utili a sostenere la transizione verde e digitale.

Di tali prodotti, 34 sono considerati più vulnerabili poiché caratterizzati da un ridotto potenziale di diversificazione e di sostituzione con la produzione dell'UE. La presente analisi comprende sei indagini approfondite su materie prime, batterie, sostanze farmaceutiche attive, idrogeno, semiconduttori e tecnologie cloud ed edge. L'analisi evidenzia inoltre sfide e dipendenze nel settore delle tecnologie avanzate.

Per quanto riguarda la via da seguire, la strategia industriale aggiornata ribadisce l'intenzione della Commissione di continuare a dialogare con gli Stati membri e l'industria, anche attraverso il Forum industriale, per approfondire la sua analisi e affrontare le dipendenze strategiche individuate. Come illustrato nel riesame della politica commerciale, proseguiranno i lavori per diversificare le catene di approvvigionamento internazionali e stringere partenariati internazionali con partner accomunati dagli stessi principi.

Inoltre, la strategia industriale aggiornata ha ribadito il sostegno della Commissione alle alleanze industriali in settori strategici in cui esse sono considerate lo strumento migliore per accelerare attività che non si svilupperebbero altrimenti. In particolare, la Commissione ha annunciato che sta preparando l'avvio di due alleanze: una per i processori e le tecnologie a semiconduttori e una per i dati industriali, l'edge e il cloud. Sta inoltre valutando di preparare l'avvio di alleanze per i lanciatori spaziali e per le emissioni zero, lavorando in piena complementarità con l'alleanza per i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio attualmente all'esame.

Secondo la strategia industriale aggiornata, la Commissione presenterà anche una strategia in materia di normazione per favorire una presa di posizione più energica nella definizione di norme europee e internazionali, in linea con gli interessi strategici e i valori europei. Sebbene tecnica per natura, la normazione è un'attività altamente strategica. Le norme garantiscono l'interoperabilità tra i diversi dispositivi e servizi, riducono i costi di adattamento, eliminano gli ostacoli agli scambi, aiutano le imprese ad accedere ai mercati e facilitano l'introduzione di tecnologie e prodotti nuovi. Inoltre, le norme possono svolgere un ruolo chiave nel promuovere la competitività e la leadership tecnologica dell'UE, in particolare nei nuovi settori in cui l'UE, da sola o in collaborazione con partner accomunati dagli stessi principi, può influenzare il sistema internazionale.

Gli orientamenti annunciati sugli appalti pubblici strategici possono contribuire ulteriormente a diversificare la base di fornitori e a rafforzare le catene di valore dell'UE in un contesto globale.

Insieme alla strategia industriale aggiornata, la Commissione ha proposto anche uno strumento giuridico per affrontare gli effetti potenzialmente distorsivi delle sovvenzioni estere nel mercato unico. Questo strumento può essere un elemento chiave poiché interverrà sulla dimensione esterna delle condizioni di parità e contribuirà in tal modo a promuovere un mercato unico equo e competitivo.

Infine, le iniziative delineate nella strategia industriale aggiornata devono essere inquadrare anche nel più ampio contesto delle azioni prese in considerazione dai paesi terzi. Ad esempio, gli Stati Uniti stanno procedendo a un riesame delle loro catene di approvvigionamento, prestando particolare attenzione a batterie, semiconduttori, sostanze farmaceutiche attive e terre rare e sei basi industriali¹. Il G7 sta inoltre affrontando le vulnerabilità delle catene di approvvigionamento globali nel quadro di un nuovo piano d'azione per la resilienza economica del G7.

Accelerare la duplice transizione

La pandemia ha inciso sulla velocità e sulla portata della transizione verde e digitale. Per rafforzare la giustificazione economica delle transizioni e la relativa prevedibilità, che sono condizioni preliminari per decisioni di investimento informate, l'industria ha bisogno di un quadro normativo coerente, dell'accesso alle capacità e alle infrastrutture (comprese quelle digitali), dell'accesso ai finanziamenti (con particolare attenzione agli strumenti di capitale e alla necessità di migliorare l'ecosistema dei capitali), dell'accesso alle materie prime e all'energia decarbonizzata e delle giuste competenze.

In tale contesto, la strategia industriale aggiornata presenta una prima analisi delle sfide affrontate dai quattordici ecosistemi industriali e delle iniziative trasformative già intraprese. Tali analisi rappresentano un importante contributo alla co-creazione, in partenariato con l'industria, le autorità pubbliche, le parti sociali e altri portatori di interessi, dei cosiddetti percorsi di transizione per gli ecosistemi industriali.

È inoltre necessario creare e approfondire i mercati dei prodotti verdi e stimolare gli investimenti. Gli investimenti a titolo di *Next Generation EU*, di cui il Consiglio "Competitività" ha avuto modo di discutere lo scorso febbraio, offriranno l'opportunità di cambiare le nostre economie a livello strutturale. I progetti multinazionali, le alleanze industriali, i partenariati europei e altri strumenti possono svolgere un ruolo importante per far avanzare la duplice transizione.

¹ Difesa, salute, TIC, energia, trasporti, settore agroalimentare. Cfr. <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/presidential-actions/2021/02/24/executive-order-on-americas-supply-chains/>

Accesso alle materie prime critiche

La strategia industriale aggiornata e la sua mappatura delle dipendenze e delle capacità strategiche dell'UE attirano ulteriormente la nostra attenzione sulla dipendenza dell'UE dall'approvvigionamento di materie prime provenienti da paesi terzi.

Il piano d'azione dell'UE sulle materie prime critiche² presenta dieci azioni volte a rafforzare la resilienza e l'autonomia strategica aperta, riducendo nel contempo gli impatti ambientali e sociali dell'uso delle risorse. La consapevolezza da parte degli Stati membri della propria dipendenza strategica dalle materie prime critiche, anche attraverso il loro utilizzo da parte delle industrie a valle e il loro impegno attivo, è considerata fondamentale per il successo del piano d'azione dell'UE. Tra i settori in cui è più urgente intervenire figura quello delle terre rare, che sono essenziali per produrre i magneti permanenti in una gamma di ecosistemi industriali, in particolare l'industria automobilistica, le energie rinnovabili e la difesa³.

La quasi totale dipendenza da un'unica fonte per l'approvvigionamento e la raffinazione delle terre rare e per il riciclaggio dei magneti (Cina) può essere considerato un rischio strategico che non solo l'UE ma anche gli Stati Uniti, il Giappone, il Regno Unito, il Canada, l'Australia, l'India e altri paesi si stanno affrettando ad affrontare.

Sono necessari investimenti e l'alleanza europea per le materie prime ha preparato una riserva di investimenti che potrebbe contribuire a far fronte a importanti dipendenze dalle materie prime. Tuttavia, per il buon esito dell'iniziativa è necessario che i produttori a valle forniscano un mercato.

² COM(2020) 474 del 3 settembre 2020.

³ Il 95 % dei veicoli elettrici utilizza magneti permanenti; le turbine eoliche contengono in media 600 kg di magneti permanenti per ogni MW. L'industria della difesa utilizza una piccola percentuale di magneti permanenti, che però sono di alta qualità e difficilmente sostituibili.

Attualmente l'approvvigionamento interno di terre rare è pari quasi a zero. Il piano d'azione dell'UE invita gli Stati membri e le regioni a fare un uso migliore delle risorse interne, individuando progetti critici di estrazione e trasformazione delle materie prime e di valorizzazione dei rifiuti ad esse connessi che possano essere avviati entro il 2025 (ad esempio attraverso investimenti pertinenti nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza). L'approvvigionamento interno può soddisfare potenzialmente il 20 % della domanda annuale dell'UE entro il 2030⁴.

La Commissione ha proposto di sviluppare partenariati strategici con paesi ricchi di risorse al fine di diversificare l'approvvigionamento esterno e sta già negoziando con il Canada e l'Ucraina. Anche altre regioni, come i Balcani occidentali, sono importanti. La Serbia dispone di ingenti risorse di litio, borati e altre materie prime critiche e ha confermato il suo interesse a sviluppare un partenariato strategico con l'UE. La Commissione pensa inoltre di proporre partenariati strategici ai paesi africani interessati, offrendo loro un aiuto per creare valore aggiunto nel settore minerario quale motore dello sviluppo economico e sociale.

È importante osservare, ancora una volta, che anche gli altri attori globali stanno prendendo in considerazione questi paesi per garantirsi l'approvvigionamento di minerali critici. È pertanto fondamentale che gli Stati membri e le imprese europee si impegnino attivamente in questi partenariati strategici.

Punti di discussione:

- 1. Quali sono i tre elementi della strategia industriale aggiornata da considerare prioritari in termini di misure politiche da adottare a breve e medio termine? Tenendo presente il ruolo chiave del mercato interno, quali sono i tre elementi considerati particolarmente importanti per il nuovo strumento per le emergenze nel mercato unico?*
- 2. Le dipendenze relative alle materie prime critiche comprometteranno l'entità e il ritmo che gli investimenti devono avere per attivare efficacemente la transizione verde e digitale? Quali investimenti nella catena del valore delle materie prime intendono sostenere gli Stati membri attraverso gli investimenti privati, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, i fondi dell'UE e/o gli aiuti di Stato?*

⁴ Calcoli ERMA: finora ERMA ha individuato 14 progetti nazionali che potrebbero fornire 7 000 tonnellate di magneti entro il 2030 e soddisfare il 20 % della domanda annuale dell'UE.